Anno X - N. 3528 Trieste, Domenica 6 Settembre 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N 3528

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 6. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste. franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli avvenimenti politici a Costantinopoli. PIETROBURGO 5 (N) Gli avvenimenti politici di Costantinopoli rinforzano la opinione nei giornali che alle manovre di Schwarzenau non si prenderà alcuna decisione relativa alla Bulgaria. Per ora l'Austria dovrebbe accontentarsi della rivista dei battaglioni bosniaci. I *Nowosti* all'incontro opinano che dall'attuale condotta della diplomazia austriaca questa dovrebbe riconoscere finalmente l'indirizzo della Germania nella questione orientale.

Il nuovo gabinetto turco. COSTANTINOPOLI 5 (N) Il sultano chiamò ieri nuovamente Osman pascià a palazzo. Egli si allontanò dal nuovo gabinetto perchè trovò sotto la sua dignità di fungere quale ministero della guerra sotto il nuovo Gran Visir che prima era il suo aiutante.

PERA 5 (B) Il nuovo granvisir Djevad pascha venne insediato col solito cerimoniale. Il sultano ricevette ieri Radovits.

BERLINO 5 (N) I dispacci che pervengono alla *National Zeitung* da Costantinopoli partecipano che il cambiamento del gabinetto va ascritto solamente ad intrighi di palazzo e non abbia alcun valore politico dal momento precipue che fu di nuovo sollevato Osman pascià dalla sua carica.

VIENNA 5 (B) L'ambasciatore turco Zia Bey interruppe il suo permesso ed è arrivato qui da Abbazia, dove si trovava. Partirà lunedì per Costantinopoli, chiamato dal sultano.

I trattati commerciali. MONACO 5. (N) Recentissime notizie annunciano che oggi si finì la prima lettura del trattato commerciale coll'Italia e che venne deliberato un breve aggiornamento affinchè i delegati possano ricevere le opportune istruzioni dai rispettivi governi.

Un trattato di commercio serbo-russo. BELGRADO 5 (N) Nei prossimi giorni incomincieranno i lavori per la convenzione commerciale russo-serba. Una commissione speciale di funzionari diplomatici e finanziari si radunerà a Pietroburgo. Ai lavori il governo serbo parteciperà coi propri delegati. La commissione deve stipulare anche una convenzione consolare. La Russia è intenzionata di erigere un consolato generale a Belgrado e parecchi consolati a Nisch e in altri luoghi importanti della Serbia.

La fine della guerra civile del Chilì. PARIGI 5 (B) Notizia della *Havas*: A Santiago si è costituito il governo provvisorio, il quale manderà una circolare alle potenze. Parecchie sarebbero disposte di riconoscere il nuovo governo.

NUOVA YORK 5 (B) Telegrafano da Santiago al *New-York Herald*: I governi del Perù e del Brasile si felicitarono con la Giunta del Congresso per la vittoria conseguita e per il ristabilimento della pace. La Giunta con un decreto legalizzò i biglietti di banca emessi durante la guerra civile. A copertura del loro importo verranno confiscati i denari depositati alle banche da Balmaceda e dal governo precedente.

Le manovre di Schwarzenau. BERLINO 5. (N) Rapporti del *Tagblatt* e della *Kreuzzeitung* riconoscono nelle manovre austriache specialmente la rapidità dei movimenti dell'esercito. Il materiale della cavalleria austro-ungarica viene lodato.

Il monumento a Garibaldi a Nizza. PARIGI 5. (B.) Rouvier rappresenterà il governo francese allo scoprimento del monumento di Garibaldi a Nizza.

La miseria in Russia. PIETROBURGO 5. (B.) Una disposizione del Sinodo prescrive d'iniziare un'azione di soccorso e delle collette per lenire la grande miseria che regna nei dipartimenti dove mancarono i raccolti.

Disordini in China. PARIGI 5. (B) Sono ufficialmente confermati gli ultimi disordini in China. Due monache e un prete belga furono uccisi.

Nella marina a.-u. POLA 5. (B) La nave *Radetsky* con a bordo il contrammiraglio Rohrscheid è partita oggi per Fasana, per raggiungere la squadra.

La regina di Rumenia migliora. VENEZIA 5. (B) Lo stato della regina di Rumenia si è alquanto migliorato. La regina passò una notte tranquilla.

La morte di un'artista. — VIENNA 5 (B) E' morta a Reichenau la artista del teatro dell'Opera signora Draxler.

L'ex re Milano e il sultano. COSTANTINOPOLI 5. (N) Ricorrendo la festa per la salita al trono del sultano, l'ex re Milano inviò un telegramma di felicitazione al sultano, il quale rispose ringraziando cordialmente.

L'arresto di una supposta spia. PARIGI 5. (N) La polizia di Lione, alla quale era stato segnalato l'arrivo di molte spie, arrestò all'*Hotel des Etrangeres* l'innocuo viaggiatore Hubel, che poscia venne lasciato libero. Al momento dell'arresto due forestieri, che abitavano nel medesimo albergo, fuggirono rapidamente e si suppone che questi sieno stati gl'individui sospetti, che erano ricercati.

RECENTISSIME.

Congresso ginnastico. BOLOGNA 4. Questa mattina si è radunato nella palestra di Sta. Lucia il congresso nazionale per le palestre marziali. Presiedeva il congresso provvisoriamente il ten. colonnello Bertet, promotore di tali palestre: il congresso ha eletto per acclamazione a presidente il maestro Baumann della scuola magistrale di Roma. Si approvò lo statuto della società ed acclamossi il maestro Gallo che fino dal luglio 1889 fece sorgere la prima palestra marziale a Bassano. Assisteva al congresso, fra gli altri maestri venuti da tutte le parti d'Italia, anche il maestro Costantino Reyer di Venezia. Domani mattina avrà luogo nella stessa palestra il congresso nazionale dei maestri di ginnastica di tutta Italia per decidere riguardo ai varii quesiti proposti dal ministero della I. P. sulla ginnastica nelle scuole. Il congresso riescirà numeroso ed, a quanto mi si dice, interessantissimo.

Antonio Stoppani. TRENTO 4. La società degli Alpinisti tridentini deliberò di intitolare col nome del geologo Antonio Stoppani il rifugio del Grostè. E' un omaggio alla memoria del valente scienziato, tanto amante delle Alpi nostre.

La stampa e i reati di stampa. ROMA 4. L'on. Bonghi ha convocato l'Associazione della Stampa pel 2) settembre, onde discutere le proposte da fare al Parlamento per la modificazione degli articoli del Codice penale relativi ai reati di stampa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. - Leva l. sole ore 5.33 tram. 6.23 — Oggi San Magno. — Domani Santa Regina. — Term. C. ore 7 antim. 25.2 ore 2 p. 28.2 — Alt. bar. 759.9. Alta marea 10.42 ant. 10 46 p. Bassa marea: 4.34 ant. 4.45 p.

Una disposizione ministeriale relativa al toglimento del portofranco. Secondo una disposizione ministeriale, publicata nell'ultimo bollettino delle leggi dell'Impero, risguardante la garanzia degli istituti di credito, posti sotto la sorveglianza dello Stato, e riflettenti i crediti doganali dei detentori di magazzini di contamento, viene stabilito, d'accordo col governo ungarico, che riguardo la prestazioe della cauzione per le competenze daziarie da accreditarsi non abbia a trovar più applicazione la disposizione del 15 gennaio 1862, ma basterà la garanzia di un istituto posto sotto la sorveglianza dello stato e quindi senza il concorso di una seconda firma. Tale garanzia potrà venir accettata quand'anche l'istituto di credito abbia la sua sede, al di fuori del raggio della rispettiva Camera di Commercio.

Il rispettivo istituto bancario, il quale voglia assumere queste garanzie deve ripetere anteriormente il consenso del ministero della finanza, e non dovrà sorpassare lo importo designato sul documento di garanzia.

L'orario ininterrotto. Su questo argomento che ha raccolto tanta copia di adesioni, vogliamo oggi publicare una lettera inviataci da un egregio negoziante della nostra città il quale si dichiara contrario alla progettata riforma. Non sarà inutile che siano conosciute anche le ragioni degli oppositori, le quali nella unanimità di approvazioni con cui la stampa cittadina accolse il progetto di nuovo orario, non hanno ancora potuto farsi strada fino al publico. Ecco quello che ci scrive il negoziante:

„Appresi nel „Piccolo" di ieri che la Dogana è disposta a stabilire un orario ininterrotto dalle 8 ant. alle 3 pom. con una mezz'ora per la colazione. In verità, non so vedere nulla di confortante in questa notizia. Se presentemente in 8 ore di lavoro si sbrigano con tanta lentezza le manipolazioni, che cosa si farà poi quando si lavorerà sei ore e mezzo? Naturalmente i signori impiegati, per compiacere le parti non resteranno in ufficio oltre le ore stabilite, ed avranno ragione, perchè un lavoro quasi continuo di sei ore e mezzo è più gravoso di un lavoro di otto ore con due di riposo. Questa è una delle piaghe che ci apriamo propugnando il nuovo orario; senza calcolare il danno enorme che subiranno i negozianti con una diminuzione di lavoro di un'ora e mezzo, quello che soffriranno i braccianti nel trovarsi oziosi nelle più belle ore della giornata e quindi tentati a scialaquare la loro mercede giornaliera; e finalmente quello degl'impiegati che percepiscono stipendi esigui, posti nel bivio o di guastarsi lo stomaco con mezzi diginni, oppure di spendere tutto il loro scarso emolumento nelle colazioni. Domando io, in questo nuovo orario chi ci guadagna? In verità non lo so comprendere, come non so comprendere a chi sia venuta l'infelice idea di ridurre una popolazione attiva e laboriosa all'inazione delle cittadette di provincia."

Fin qui il negoziante al quale risponderemo brevemente.

Osserviamo anzitutto che sarebbe un esiger troppo se si pretendesse che un nuovo ordinamento che viene a sostituirsi ad un altro da lungo tempo in vigore, fosse esente del tutto da mende e inconvenienti. Tutto sta nello stabilire se gli inconvenienti che presenterà il nuovo orario saranno maggiori o minori di quelli che presentava il vecchio. Noi li abbiamo tante volte enumerati questi ultimi, e sono tali e tanti che proprio non ci basta l'animo di tornare da capo; rimandiamo perciò chi avesse desiderio di rinfrescarsi la memoria a molti numeri passati del nostro giornale, nei quali sono accuratamente passati tutti in rassegna. Di confronto gli inconvenienti attribuiti al nuovo orario, almeno finchè l'esperienza non venga a dimostrare il contrario sono di gran lunga minori e non tutti imputabili al solo orario ininterrotto. Crede per esempio il nostro egregio oppositore che un bracciante disposto a scialaquare in bagordi la mercede giornaliera subisca veramente l'influenza dell'ora in cui termina il lavoro? Per lui sarà sempre la stessa cosa: termini alle 4, alle 5 o alle 6 appena incassato il denaro della mercede fila diritto all'osteria e non ne esce che a pancia piena e tasche vuote. Invece l'operaio sobrio, regolato, amante della famiglia, non cambierà certo natura pel fatto di trovarsi in libertà due ore prima del solito; ne approfitterà invece per istruirsi e per dedicarle alla famiglia, e sorvegliare l'educazione e la condotta dei figli, tenendo d'occhio specialmente le ragazze, sempre esposte alle ardite imprese dei zelanti del marciapiede.

L'affare della colazione sarà presto accomodato, ognuno saprà trovare il modo più economico e più adatto ai suoi mezzi per fare uno spuntino. Non si tratta già di un banchetto lucculliano; si manda giù qualche cosa tanto per non indebolirsi e si riserva l'appetito per il pranzo, fatto tranquillamente verso sera in famiglia senza grattacapi, senza la preoccupazione di dover subito scappare all'ufficio, col boccone in gola, a riprendere l'interrotto lavoro. In molte grandi città dell'Italia e della Francia un portinaio, un usciere qualunque dell'ufficio stesso o delle vicinanze si assume l'incarico di fornire agli impiegati queste modeste refezioni ed il compenso naturalmente è modicissimo. Perchè non potrebbe stabilirsi questo uso anche da noi?

L'argomento più valido che ha portato il nostro corrispondente occasionale, è quello delle manipolazioni doganali che procedono già adesso lentamente e faticosamente e non potranno certo avvantaggiarsi col nuovo orario abbreviato. Però neanche questo ci convince della bontà del vecchio orario. Anzitutto la minor durata del lavoro è largamente compensata dalla continuazione del medesimo; ma però è certo che il commercio triestino non attende la sua salvezza di fronte alle difficoltà doganali dalla lunghezza o brevità dell'orario. Le lentezze burocratiche della nostra dogana cesseranno quando ne saranno eliminate le cause, quando i fattori competenti avranno compreso che nell'interesse stesso degli introiti doganali è meglio largheggiare nelle concessioni e diminuire le fiscalità, per attirare nel nostro porto il movimento commerciale anzichè metterlo in fuga, come purtroppo sembra voglia accadere. Su questo l'orario non ci ha nulla che vedere; un'ora più, un'ora meno, la differenza non è tale da portare un grande squilibrio.

Sequestro confermato. L'i. r. tribunale provinciale, quale giudizio di stampa, ha dichiarato costituire il tenore dello stampato „Società Friulana dei veterani e reduci delle patrie battaglie" dd. Udine 9 agosto 1891, gli elementi del crimine ex § 65 lett. a C. p. e ne ha vietato quindi la ulteriore diffusione ed ordinato la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

La festa della „Previdenza." Ricordiamo che oggi alle 4 e mezzo pom. nella pista sociale del Veloce Club *Tergeste* a Rolano avrà luogo la grande festa popolare a vantaggio dell'Unione filantropica triestina *La Previdenza*. Come abbiamo annunciato concorrerà a rendere animata la festa la banda dell'*Unione Ginnastica* e i cori della Società corale triestina composti di oltre 100 voci, nonchè i velocipedisti del Veloce Club *Tergeste*. Ecco il programma dettagliato della festa: Canzonette veneziane: 1. m.° Acerbi *Se ti dormissi* (I premio). 2. m.° Ferretto *Baucando in gondola* (II premio). 3. m.° Carcano *La sbordelona* (III premio). 4 Corsa Bicicli (metri 1609 — giri 4 più 9 metri) I premio: Medaglia d'argento di primo grado, II premio: Medaglia d'argento di secondo grado, III premio: Medaglia d'argento di terzo grado. Premio di traguardo: Medaglia d'argento di II grado. 5. Corsa di velocità a piedi (metri 400) I premio: Medaglia d'argento di primo grado, II premio: Medaglia d'argento di secondo grado, III premio: Medaglia d'argento di terzo grado. 6. Corsa Biciclotti (metri 2000 — giri 5) I premio: Medaglia d'argento di primo grado, II premio: Medaglia d'argento di secondo grado, III premio: Medaglia d'argento di terzo grado. Premio di traguardo: Medaglia di argento di secondo grado. 7. Replica delle tre Canzonette veneziane.

Negl'intervalli sonerà la Banda della *Unione Ginnastica.*

Le feste dei pompieri a Monfalcone. Ricordiamo che oggi nel pomeriggio, avrà luogo la già annunciata festa d'inaugurazione dei civici vigili volontari monfalconesi. C'è da ripromettersi un grande concorso di triestini. Se il tempo dovesse guastare le uova nel paniere la festa verrebbe protratta a Martedì 8. corr.

Rendiamo inoltre noto che arriverà pure un treno di piacere apposito da Gorizia, il quale sarà in coincidenza colla gita di piacere proveniente da Trieste.

I ritardi ferroviari e i Comuni del Goriziano. I ritardi, che si ripetono con troppa frequenza, tanto dei treni che da Trieste si recano nel Goriziano e nel regno vicino, quanto di quelli che arrivano a Trieste, motivati, *more solito*, dall'interminabile fermata a Nabresina, riescono dannosi a tutte quelle persone che hanno affari col Goriziano e che quindi fanno assegnamento sugli orari delle strade ferrate. Ora da qualche tempo nelle stazioni intermedie del Goriziano non si sa mai a che ora arrivino e a che ora partano i treni.

Si assicura, che affine di ovviare a questo inconveniente, molti comuni sieno intenzionati di avanzare un reclamo collettivo alla Direzione della ferrovia Meridionale, allo scopo che venga stabilita una maggior regolarità negli arrivi e partenze dei treni.

Noi crediamo che anche la Camera di commercio dovrebbe occuparsi dell'argomento dirigendo un energico reclamo contro le attuali sfavorevoli comunicazioni ferroviarie colla provincia di Gorizia e col Regno vicino.

Cronaca del tempo. Siamo in settembre, nel mese della villeggiatura, della caccia, delle scampagnate, ma a consultare il termometro si direbbe che siamo nel cuore dell'estate, sotto la sferza del solleone. La temperatura da una settimana è elevatissima per la stagione che corre, e raggiunse ieri l'altro i 30 centigradi. Il caldo appunto, perchè un po' fuori di stagione è più sensibile, è più opprimente.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro accenna ed abbassarsi. Non è molto, ma quanto basta per poter prenosticare una non lontana perturbazione atmosferica. Un centro di depressione esiste attualmente in Irlanda, dove il tempo è piovoso ed il mare molto agitato. Nell'Europa centrale ebbero una settimana di calori eccezionali. Ora la tendenza è alla pioggia. Nelle ventiquattro ore è piovuto a Chemnitz, Bregenz, Perpignano ed è scoppiato un temporale a Praga, che è il paese dei temporali... politici. La massima temperatura la troviamo a Trieste con 25·2, la minima a Mosca con 9·6. Nell'Adriatico il mare è tranquillo con calma di vento. Al mattino e alla sera scende una nebbia leggera che finora ha conservato il bel tempo.

Fiori d'arancio. Ieri si è celebrato il matrimonio della gentile signorina Olga Trevisini coll'egregio signor Giuseppe di Leardo. Felicitazioni agli sposi.

Un' antica osteria triestina che sparisce. Chi è che non conosce a Trieste, non fosse altro di nome o per averne veduta, passando, l'insegna, l'antica osteria *Alle tre Porte* sita al Pozzo bianco, a pianterreno della casa Conti?

Ebbene quel locale che era stato aperto la bellezza di 103 anni sono, vale a dire nel novembre del 1788, va a sparire quest'oggi. Lo aveva aperto, nel giorno di San Martino, il sig. Giacomo Innocente, e dopo dieci anni l'osteria era stata ceduta al sig. Isidoro Schwarz. Dopo la morte di questi, avvenuta nel 1866, il locale era stato assunto dai figliuoli di lui e più tardi venduto all'attuale suo conduttore Amedeo Demenia, il quale oggi, dopo quasi vent'anni di esercizio ne chiude i battenti, trasportandosi tutto l'arredamento nei locali già occupati dalla trattoria *Alla Vittoria* in androna del Moro.

Della vecchia osteria *Alle Tre porte*, ove risonarono tante volte risate allegre di popolani, dove al buon umore si sciolsero inni per più di un secolo, si farà ora una fabrica di confetture e di dolciumi, che viene assunta per conto del sig. Urbanis. Ad esso, cui la lingua vernacola e la popolare armonia non negano il loro seducente sorriso, non sarà difficile intonare una elegia alla vecchia residenza dei buontemponi, che se ne va.

Notiamo ancora per la storia dell'osteria *Alle Tre porte* che nei tempi andati il locale ove precisamente risiede ora l'osteria serviva ad uso di refettorio, cucina e sala di disciplina del convento dei padri gesuiti che ne erano i proprietari, convento di cui la chiesuola della Santa Trinità in via di Rena era l'oratorio, e da quest'ultimo una comunicazione sotterranea conduceva nella cantina dell'osteria.

I pellegrini bosniaci reduci dalla Mecca. Il Dott. Karlinski, medico distrettuale di Konjica, il quale fu mandato a ricevere i pellegrini dalla Mecca, ha scritto una relazione in data 19 agosto p. p. dal lazzaretto El Tor. A tenore della stessa, quei pellegrini, in numero di settanta, collocati in apposita sezione, divisa in 10 riparti, godono di una perfetta salute. Si constatò che fra i pellegrini, che presero parte al viaggio nella Mecca, sino ad ora morirono 22, fra i quali si asserisce che uno solo fu vittima del colera. Dei pellegrini 17 si fermarono parte alla Mecca e parte a Medina.

Notiamo però che si escludono casi di colera, ma si registrarono parecchi casi di *dissenteria*, che trattandosi della Mecca potrebbero essere sinonimi.

Secondo le disposizioni prese dall'amministrazione provinciale della Bosnia ed Erzegovina il viaggio di rimpatrio seguendo la linea Costantinopoli-Salonicco-Belgrado e Brod dovrebbe essere già cominciato col giorno 31 agosto p. p.

Noi dal canto nostro ripeteremo quanto abbiamo già detto, cioè che siamo ben lieti che i pellegrini bosniaci abbiano preso una diversa direzione nel loro viaggio di ritorno dalla Mecca e non abbiano da porre il piede nella città nostra perchè lo chiamino *colera* o la chiamino *dissenteria* il male che ha decimato la schiera di quei fanatici mussulmani, non è dei più rassicuranti.

Incanto di borsa. Domani alle 11 ant. verranno vendute al publico incanto in quest'ufficio di borsa 10 pezze di formaggio Ementhaler in un lotto che si trovano al punto franco nei magazzini della ditta Augusto Rascovich, dove la merce è visitabile.

Ancora dell'epizoozia nella Carniola. Visto che nei distretti giudiziari di Adelberga e Senosecchia le afte epizootiche e la soppina sono, meno nelle località di S. Peter, Planina e Hrenovitz, nelle quali però è prossima la estinzione della epizoozia, cessate; la Reggenza provinciale della Carniola ha trovato di levare la chiusura di quei due distretti giudiziari anteriormente ordinata, tenute ferme le misure preventive e repressive del morbo nelle tre località infette, e di permettervi il commercio con ruminanti e maiali.

Nel distretto giudiziario di Feistritz (distretto politico di Adelberga) nel quale la epizoozia è fortemente diffusa restano inalterate fino a nuova disposizione le misure di chiusura.

Malattie contagiose. Nella settimana scorsa furono insinuati al Civico Fisicato casi 1 di varicella, 2 di scarlattina, 5 di difterite e croup. Morirono 5 di morbillo e 3 di difterite e croup.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Urano*, proveniente da Costantinopoli, lasciò ierlaltro alle 3.30 Corfù dirigendosi a questa volta. Il piroscafo *Helios*, pure del Lloyd, da Trieste per Santos, lasciò ierlaltro Gibilterra per continuare il suo viaggio.

Politeama Rossetti. Questa sera si inaugura la stagione autunnale d'opera al Politeama Rossetti, con la *Norma*, protagonista la sig.ra Maria Osta, che ha eseguita questa parte anni addietro al nostro Comunale. La parte di *Adalgisa* verrà sostenuta dalla sig.ra Tilde Carottini-Longhi e quella di *Pollione* dal signor Gherardo Perez.

Lo spettacolo principierà alle 8 pom.

Le marionette a S. Giacomo. Nell'osteria *Ai Soci* in via S. Marco (S. Giacomo in Monte) verranno date oggi due rappresentazioni, la prima alle 4 e mezzo, l'altra alle 8 e un quarto. Chiuderà entrambe il balletto: *La presa di Smirne.*

Scuola di canto „Reyer". Col giorno di martedì 15 corr. verrà riaperto in questa scuola il corso annuale d'istruzione gratuita di canto accademico per adulti dei due sessi. Le persone che desiderano esservi ammesse dovranno insinuarsi presso il maestro direttore signor Giuseppe Sinico nel giorno suindicato dal mezzodì alla 1 pom. e dalle 7 alle 9 pom. al primo piano della casa N. 7 in via S. Lazzaro. Per l'ammissione si richiede negli allievi sanità, robustezza, voce buona ed intonata, irreprensibile condotta morale e che sappiano leggere e scrivere.

L'istruzione si divide in due sezioni: la prima per quelli che non hanno ancora studiato il canto e la seconda per quelli che già vi si sono dedicati con buon successo. Il Regolamento della scuola sarà ostensibile all'atto della iscrizione.

Posto di medico. Il municipio di Valle d'Istria apre il concorso ad un posto di medico-chirurgo-ostetrico con l'emolumento annuo di f. 1000. Il concorso è aperto fino al 30 del corr. mese.

Le signore che prendono in braccio i cani. Queste signore vanno formando una categoria e chissà che il cronista non si decida un giorno o l'altro a *macchiettarle* in un profilo d'occasione!

L'altra sera alle 11 una signora forestiera, alloggiata all'„Hotel de la Ville", camminava per la via della Cassa dirigendosi verso il mare, seguita da un cane senza museruola e senza guinzaglio. I famuli del canicida, fedeli alla consegna di accalappiare i cani colti a tarda sera senza guinzaglio, incitarono la signora a consegnar loro l'animale ch'essa, frattanto, visto il pericolo, aveva preso fra le proprie braccia. Ella però si rifiutò di ottemperare a quella ingiunzione, in seguito a che la guardia che accompagnava i famuli prese in nota il nome della signora e stese rapporto del fatto al Civico Magistrato. Ecco come, con un po' di correttezza, si può ottemperare alla legge, senza trascendere a dispiacevoli violenze.

Morte improvvisa alla stazione di Sant'Andrea. Il possidente Matteo Polonio, di anni 50, da Rovigno, era venuto alcun tempo fa dal suo paese qui a Trieste accompagnato dalla propria moglie per farsi visitare dai medici di qui. Il medico curante visto che per lo stato grave in cui si trovava meglio valeva una cura più radicale lo consigliò di ricoverarsi al civico nosocomio. Il Polonio però non volle mai saperne di parlare d'ospitale, ed anzi, per allontanarsene, volle ieri alle 4.20 pom. partire per Rovigno. La moglie lo accompagnò in vettura alla stazione di Sant'Andrea.

Giunto dinanzi alla stazione e sceso dalla vettura, il Polonio salito appena il primo scalino, venne colto da improvviso malore e cadde al suolo. Al momento della partenza c'era molta gente colà, percui alle grida disperate della moglie molti astanti si affollarono d'attorno al Polonio e cercarono di sollevarlo, mentre nello stesso tempo la guardia di p. s. Zacchetti, somministrandogli dell'aqua cercò di farlo rinvenire. Si telefonò subito all'infermeria Treves, mentre d'altro canto si mandava alla farmacia Pozzetto in cerca di un medico. Disgraziatamente però il Polonio nel frattempo spirava.

Sul luogo comparve poco dopo il signor Gino Treves, al quale restò soltanto il compito di prestare i suoi soccorsi alla moglie dell'infelice, la quale era stata colta da convulsione. Il dott. Szirmai constatò il decesso. Sopraggiunse poi anche una commissione composta dell'ufficiale di polizia Moschini e dell'ispettore Ferbrich per le constatazioni di legge.

Il cadavere fu trasportato a S. Giusto col carrettone dell'impresa Zimolo. La moglie del defunto rimase a Trieste presso i parenti.

Ragazzo che diventa ladro in seguito a maltrattamenti. Venne tradotto ieri nel I consesso pretorile, giudice dott. Sanzin, un ragazzo men che quattordicenne, certo Giuseppe Manzin di Domenico, detto *Betta*, accusato di furto. A quanto egli ebbe a narrare, trovavasi occupato in qualità di apprendista nella bottega di orefice di Francesco Fabro a Dignano, sua città natia, ove tutte le gentilezze che gli venivano usate consistevano in ceffoni, pugni e pedate; l'eguale trattamento poi egli godeva in seno alla propria famiglia, specialmente per parte del fratello maggiore, Domenico, d'anni 18. Questo sistema di educazione non entrava nelle opinioni del ragazzo, il quale se ne stancò, sicchè decise di abbandonare la bottega, la casa ed anche il paese e di recarsi a Trieste in cerca di sorte migliore.

Quantunque giovanissimo, il ragazzo sapeva che il viaggiare senza denaro non è la cosa più divertente di questo mondo, percui si risolse a procurarsene, non appena l'occasione gli si presentasse favorevole. L'occasione non tardò a presentarsi e il bravo ragazzo la colse prontamente pel ciuffo. Era il pomeriggio del dì 23 agosto e il suo padrone si era assentato dalla bottega, per irsene a fare una passeggiata; rimasto solo, il piccolo Manzin aperse un cassetto, tolse 150 fiorini in banconote, che si pose bellamente in tasca; aperse quindi la vetrina, vi prese tre anelli d'oro ed un orologio d'oro con catena d'argento, che del pari si pose in saccoccia. Fatto ciò, chiuse traquillamente il negozio, portò la chiave a casa della padrona, poi, alle 6 pom., prese il treno e si recò difilato a Trieste, ove giunse alle 10 di sera.

Ma qui per il piccolo mariuolo cominciarono le difficoltà. Egli era solo, non conosceva affatto la città nè vi aveva relazioni di sorta. Smontato dal treno, andò bighellonando da questa via a quella, finchè giunse in piazza Grande, vide la colonna di Carlo VI e si sedette sulla base, incerto del partito che dovrebbe prendere.

Era circa un quarto d'ora che stava lì almanaccando, allorchè si vide capitare innanzi un individuo basso, tarchiato, vestito poveramente, il quale gli chiese che cosa facesse lì. Egli rispose d'essere appena giunto a Trieste e di trovarsi imbarazzato perchè non conosceva alcuno e che gli avrebbe fatto un prezioso favore indicandogli dove avesse potuto andar a dormire:

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 22

D'altra parte abilissimo a nascondere le sue impressioni, per vive che fossero, sotto un'immobil maschera che restava sempre impenetrabile quando assolutamente era necessario.

— Dunque, signorina, disse il padrone della vetriera, avete acconsentito a lasciar Parigi e venire a stabilirvi in fondo a una provincia per venire a istruire mia figlia adottiva?

— Ho lasciato Parigi senza alcun rammarico, o signore rispose Raimonda con la sua voce armoniosa; ci vivevo senza famiglia, perchè adesso sono sola sulla terra. Il signor Lefort aveva la bontà di interessarsi di me; ma, da vicino, come da lontano, sono certa che la sua amicizia non mi verrà mai meno. La gran città non aveva per me attrattive e mi troverò più felice qui; ci avrò un'occupazione che spero mi sarà gradita. Oltre questa occupazione vivrò nella quiete, nella calma e nel raccoglimento che si confanno alla mia indole. Sono stata vivamente colpita nelle mie affezioni le più vive e...

Lefort, interruppe Raimonda; non voleva che, sino a nuovo ordine, ella raccontasse la sua storia:

— Non parliate del passato, mia cara figlia, disse.

A che prò affliggervi inutilmente. Io metterò il mio amico Masson al corrente dello stato delle cose. E, adesso che siete stata presentata, siccome siete stanca, prego il mio ottimo amico a permettervi di ritirarvi.

Egli vi farà condurre alla camera che vi è destinata e...

Non finì; l'uscio della camera del padrone della vetriera si era vivamente dischiuso per dare il passo a Germana e a Susanna.

Lefort e Raimonda si alzarono.

Alla vista della sua consorte, Masson erasi fatto raggiante in viso.

— E' Germana! disse. Mio caro Lefort, è mia moglie. Mia cara amica, vi presento il mio ottimo amico Lefort, del quale vi ho parlato sì spesso. La signorina è la fanciulla che egli ci ha raccomandata e che ha avuto la compiacenza di accompagnare personalmente.

Germana sorrise.

— Il signor Masson dice il vero, ella disse; senza avervi mai visto vi conosco molto e mi chiamo fortunata di vedervi qui; spero che avremo il piacere di tenervi per qualche tempo.

— Vi ringrazio, signora della vostra graziosa offerta, rispose Lefort. Mi tratterrei al certo in casa vostra se i miei affari non mi richiamassero oggi stesso a Parigi. Ho voluto io stesso presentarvi la signorina Raimonda e ci è voluto questa circostanza per farmi decidere a mettermi in viaggio anche per un sol giorno.

— Tanto peggio, disse Masson, tanto peggio, affemmia! Ma giacchè tu ci resti fino a stasera, è sempre qualcosa; cercheremo di approfittare del po' di tempo che ci concede quest'uomo sì affaccendato.

Poi, rivolgendosi a Germana:

— Come mai siete già di ritorno? domandò. Credeva che foste partita per Digione e lo deploravo a motivo dell'arrivo di Lefort.

— La cosa è semplicissima; eravamo circa un chilometro distanti di qui, quando la nostra vettura si è incrociata con un fiacre carico di bauli e di bagagli; quello che conduceva qui il signor Lefort e la signorina... Allora Susanne ha esclamato: „Scommetto che è la mia maestra." Ho ordinato tosto al nostro cocchiere di tornare indietro e il signor Lefort non è arrivato qui prima di noi che per il breve spazio di tempo che la sua vettura aveva lasciato indietro la nostra.

— Meglio così! disse Marziale. Avete fatto benissimo, come sempre. Adesso presenteremo Susanna alla signorina Raimonda, poi le permetteremo di ritirarsi nella camera che le è stata assegnata, perchè, dopo il lungo viaggio ch'essa ha fatto, ella deve aver bisogno di riposarsi per qualche ora. Signorina Raimonda, vi presento dunque la vostra scolara, una buona giovinetta che ha un ottimo cuore e che sono certo vi sarà riconoscente della cura che vi darete per la sua istruzione che è stata molto trascurata.

— Volete permettermi vi dia un abbraccio, signorina? Sarà il nostro modo di far conoscenza, disse Raimonda a Susanna.

— Non so se sarete contenta della vostra allieva, disse Susanna dopo aver abbracciato e baciato Raimonda; quanto a me sono contentissima che acconsentiate a restar con noi. Io non vi conosco, ma sono certa che vi amerò.

— Cara bambina! disse Raimonda con una vera commozione.

— Ecco fatta la presentazione, signora Raimonda, disse Marziale, la signora Masson e Susanna vi condurranno al vostro appartamento. E noi mio vecchio amico, chiacchiereremmo un po' fra di noi, come un tempo. Non ti ho che per poche ore, non ti farò grazia nemmen di un minuto.

Germana, Raimonda e Susanna uscirono e Marziale restò con Lefort, che dapprincipio interrogò a proposito della sua protetta.

(Continua)

— Vien con mi - gli disse lo sconosciuto, e lo condusse alla riva, nei pressi del molo Giuseppino; quivi scesero entrambi in una barca e si coricarono alla meglio. Strada facendo lo sconosciuto gli aveva chiesto se tenesse denaro ed egli - ad ogni buon conto - rispose che no. Tuttavia, come si vedrà presto, la sua negativa non incontrò piena fede.

Un po' per l'ora tarda, un po' per le emozioni provate e un po' per la stanchezza, il ragazzo non tardò ad addormentarsi profondamente e dormì fino alle 2 del mattino. Svegliatosi a quell'ora, il Mansin non vide più il suo compagno. Ricordandosi che questi gli aveva chiesto se avesse denaro, concepì tosto un crudele sospetto: si portò la mano alla tasca nella quale teneva il suo gruzzolo e il gruzzolo era sparito. Il ragazzo pianse, si disperò clamorosamente tanto, da attirare l'attenzione della guardia di finanza Enrico Scaby, la quale lo prese per una mano e lo condusse dalla guardia di p. s. Saladin. A questa il Mansin narrò che il giorno precedente il suo padrone gli aveva consegnato 150 fiorini perchè venisse a Trieste a fare degli acquisti e che uno sconosciuto lo aveva derubato. La guardia, s'intende, credette la metà di quanto il ragazzo le narrava; credette, cioè, che egli fosse stato derubato, ma non bevette la storiella dell'incarico avuto dal padrone. Infatti non occorreva molta penetrazione per capire che non si manda pel mondo un ragazzo di quell'età con un rilevante importo a fare degli acquisti in una città a lui sconosciuta.

La guardia pertanto arrestò il piccolo Mansin e nella perquisizione fattagli gli trovò indosso gli oggetti rubati al Fabro e f. 4.56, evidentemente sfuggiti al ladro sconosciuto.

Mentre il ragazzo veniva arrestato, il danneggiato Francesco Fabro aveva mosso denuncia, percui tutto l' affare si presentò nella sua brillante chiarezza. Il fatto rivestiva i caratteri di un crimine, ma essendo emerso dall'istruttoria che il prevenuto non aveva ancora 14 anni di età, gli atti furono passati alla pretura per il trattamento in via contravvenzionale.

Dinanzi al giudice il piccolo Mansin spiattellò la cosa dall'a alla zita e venne condannato a due settimane di arresto.

Resta ora da rintracciarsi il ladro sconosciuto che rubò il gruzzolo al ragazzo, ma pare che la cosa non sia delle più facili.

Le gravi conseguenze di una rissa. — Un guercio che diventa cieco. Aveva un occhio solo, compromettere a perderlo in una rissa, il caso non potrebbe essere più disgraziato. E questo triste caso toccò ad Antonio Schiubas d'anni 63, villico, da Montona. Quest'uomo cieco dell'occhio destro si trovò coinvolto in una rissa colà avvenuta, e in mezzo della quale non avrebbe dovuto mettersi. L'avversario, che dobbiamo qualificare per uomo implacabile e senza cuore, andò a colpire il disgraziato Schiubas proprio nell'unico occhio che gli restava per vedere le brutte cose di questo mondo, e glielo schiacciò! Con l'occhio fuori dall'orbita il povero villico venne qui condotto ed accolto nel quinto riparto. Ecco una rissa che non poteva avere peggiori conseguenze.

Una donna che tenta di gettarsi dalla finestra della pretura. Maria Despot, d'anni 50, da Tolmino, è sfrattata da Trieste già da parecchi anni, ma - come accade con un gran numero di sfrattati - ella ritorna qui, col rischio continuo di farsi arrestare, rischio che non sempre riesce ad evitare. La Despot è una donna bassa, paffuta, dedita al bere. Quattro giorni or sono ella venne colta da una guardia di p. s. in piazza Grande, mentre ella importunava i passanti con insistente accattonaggio.

Ieri la Despot dovette rispondere dinanzi al giudice del II consesso pretorile di accattonaggio e d'infrazione di sfratto.

Ella dice di non ricordarsi il motivo per il quale venne arrestata perchè era ubriaca. Del resto ella non venne a Trieste per questuare, giacchè i suoi parenti le promisero di mantenerla.

Il S. di P. M. Dolzani, in vista della recidività dell'accusata, chiede una severa punizione. E il giudice, facendo luogo alla domanda, pronuncia sentenza colla quale condanna la Despot a cinque settimane di arresto.

All'udire la sentenza, la Despot esclama:

— Zinque setimane!... Cossa la credi che no xe fadiga a vignir a piè de Tolmin? No la sa quanta strada che ghe xe!...

Nel dire ciò la donna si lancia alla finestra che dà sulla via S. Lucia, ne spalanca i telai e fa per gettarsi giù. Il sig. Dolzani le si precipita addosso e l'afferra per le sottane nel punto in cui ella era già con tutto il busto fuori della finestra. Tirata nella stanza coll'aiuto delle guardie di servizio, la Despot si getta a terra dando in ismanie. Ella viene portata fuori e nell'andito ella si calma e si lascia ricondurre tranquillamente in via Tigor.

Disgrazia durante il lavoro. Il fuochista Nicolò Parenzan d'anni 48, abitante in via del Ponte N. 4 mentre stava lavorando all'arsenale del Lloyd, si ebbe il piede destro schiacciato da un lamerino cadutogli sopra. Il poveretto venne condotto mediante vettura all'ospitale ed accolto nel quarto ripartimento.

Sotto una vettura. La villica Maria Machnich, d'anni 66, da Zaule, ieri alle 2 pom. cadde per propria inavvertenza sotto una vettura che transitava la piazza della Barriera vecchia. Fortunatamente ella riportò soltanto una leggera lesione al piede sinistro. Fu medicata alla farmacia Picciola.

Un ragazzo sotto un carro. Ieri alle 11 1/2 ant. un ragazzo di 8 anni, abitante in via del Molino a Vento, se ne stava giocando imprudentemente proprio nel mezzo della via Media assieme ad altri ragazzi. In quel mentre transitava un carro tirato da un cavallo e non essendosi messo il ragazzo a tempo da banda ebbe a riportare una ferita lacero contusa al piede destro cagionatagli dalla zampa del cavallo.

Venne medicato nella farmacia Manzoni.

Un bambino colpito da un sasso. L'altra sera alle 9 ore, in via della Tesa, mentre due amanti si abbaruffavano, un bambino di 4 anni che se ne stava coi genitori fuori della porta di casa sua, venne colpito da un sasso al di sopra dell'occhio destro, da uno dei due contendenti in modo da riportare una ferita lacero contusa. Il povero piccino venne medicato nella farmacia Manzoni.

Dito schiacciato accidentalmente. Il pescatore Carlo Padovan, un ragazzo d'anni 12, si trovava a bordo del trabaccolo dove è imbarcato e venne casualmente colpito da un altro pescatore con una mazzuola al dito medio della mano sinistra, e lo ritrasse schiacciato. Venne medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospitale civico.

Serva ladra. Maria K., d'anni 26, da Krainburg, domestica presso l' oste Giovanni P. in via della Barriera vecchia N. 14, abbandonava ierlaltro il servizio portando seco degli oggetti di vestiario del valore di f. 5 di proprietà del padrone. Ella venne però scovata ieri ed arrestata.

„Baba" eccedente. L'altra notte certa Teresa M. d'anni 35, da Wünschalburg, giornaliera, commetteva gravi eccessi in una cucina economica di via Belvedere. Le guardie l'arrestarono.

Ciò che si trova per via. Un fazzoletto di seta trovato sulla publica via fu depositato all'autorità di p. s.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con capuzzi dolci soldi 10, Maccheroncini soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Cena (ore 6 pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli e di patate o di radicchio soldi 8.

Razioni vendute ieri: 2112.

Lotto. Estrazione del 5 corrente:

Trieste	46	11	82	14	85
Buda	46	85	24	30	41
Linz	72	76	33	5	17
Innsbruk	28	66	88	43	46

Ogni giorno una. *L'ultima ai bagni.*

Lei — Ah, no, no, mi fate male!

Lui — Voglio insegnarle a fare il *morto.*

Lei — E per fare il *morto* c'è bisogno di attaccarsi così strettamente alla *vita*?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) «Norma», opera in 3 atti.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.30.— a 9.31.—, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.70 a 11.72, Londra 117.20 a 117.40, Francia 46.25 a 46.40, Italia 45.45 a 45.65, Banconote italiane 45.50 a 45.60, Banconote germaniche 57.55 a 57.65, Rendita austriaca in carta 90.60 a 90.80, Rendita ungh. in oro 4% 103.— a 103.25, detta in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 276.— a 278.—, Rendita ital. 89 5/8 a 89 7/8, Lotti turchi 81.50 a 82.—, Serbi 3% 87.75 a 88.25, Serbi nuovi 5.15 a 5.50, Croce rossa italiana 12.25 a 12.75.

CAFFÈ. *Amburgo* 5. Santos good average per Settembre 75.25, Dicembre 66.—, Marzo 63.75, Sost.o.

Amburgo 5. Rio ord. loco 73—75 reale 77—80, buona 81—83.

Havre 5. *(Chiusa.)* Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 94.—, Dicembre fr. 80.75.

Havre 5. *(Apertura.)* Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 97.25, Novembre fr. 83.25.

Nuova York 5. *(Apertura.)* Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 5. — Importazione —, Vendite 10000, Tenders in Dochtes — Balle. — Mercato sost.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4 44/64, Settembre-Ottobre 4 54/64, Ottobre—Novembre 4 59/64, Novembre-Dicembre 4 63/64, Dicembre-Gennaio 5 1/64, Gennaio-Febraio 5 4/64, Febraio-Marzo 5 8/64, Marz Aprile 5 9/64, Aprile-Maggio 5 11/64, Maggio-Giugno 5 16/64.

FARINA. *Parigi* 5. Dodici marche mese c. 62.30, per Ottobre 62.30, sost.o, quattro mesi da Novembre 63.60, quattro primi mesi 64.10. (Bello)

OLIO. *Napoli* 5. Gall. contanti 81.21, Ottobre 81.50, Dicembre 81.07, consegne future 81.50. — Gioia contanti 77.64, Ottobre 77.90, Dicembre 77.90, consegne future 78.10.

Parigi 5. Ravizzone per mese corrente 73.25 per Ottobre 73.75 baisse, per Novembre-Dicembre 74.75, per quattro primi mesi 76.25.

PETROLIO. *Brema* 5. Loco 6.—. Calmo.

Anversa 5. Loco 15 3/4. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 5. Loco 55.20, p. Agosto-Settembre 55.75, Settembre-Ottobre 50.30.

Parigi 5. Mese corr. 34.75, per Ottobre 38.50, baisse, Novembre—Dicembre 38.50, quattro primi mesi 39.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 5. Greggio da 88° disp. 36.75—37.— fiacco. Bianco per mese corr. 36.80 per Ottobre 35.80, baisse, quattro mesi da Ottobre 34.80, quattro primi mesi 35.30, Raffinato da 107.— a 107.50.

Magdeburgo 5. Zucchero rend. da 92° marchi 17.60, da 88 marchi 17.—

Londra 5. Java a sc. 15.25 calmo, Zucchero di rapa a sc. 13 1/4 calmissimo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocca

VIRGINIA GHERLANZ

Levatrice approvata

Spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

La desolata famiglia partecipa l' irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 4 via Madonna del mare.

TRIESTE il 5 agosto 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2